COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

EURO 1,30* | MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 2015 | SIRACUSA - RAGUSA | ANNO 155, NUMERO 304, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

La Cassatella
Unico laboratorio di cassatelle tipiche di Castellammare del Golfo
Seguici su: Bar La Cassatella

artigiani da sempre
La Cassatella
Unico laboratorio di cassatelle tipiche di Castellammare del Golfo
Via Emilia 77/79 Palermo 90144 Tel. 328 3591276
Seguici su: Bar La Cassatella

REGIONE. Lo scontro per l'esclusione dell'area Lupo e l'ingresso di Fiumefreddo. I renziani di Faraone: meglio votare

Crocetta battezza la quarta giunta Raciti la boccia subito

Pochi minuti dopo le nomine del presidente, il segretario del Pd sconfessa tutto: «Un errore». Vertice tra i due fino a notte per rivedere l'elenco →PAGINE 2-5

COSE GRAVI MA NON SERIE

Nino Sunseri

Ennio Flaiano sarebbe andato a nozze con Crocetta e la sua nuova giunta. Il grande umorista amava i giochi di parole ricordando, davanti alle emergenze, che la situazione era gravema non seria. A Palazzo dei Normanni la nomina del quarto governo Crocetta in tre anni arriva in un contesto economico e sociale che imporrebbe soluzioni efficaci e serie. Invece è stata trovata una soluzione che, come ha già commentato qualcuno, è degna di comparire sulle strisce di Scherzi a parte. Quella nata ieri pomeriggio è una giunta istituzionalmente viva ma politicamente già morta. Non si trova un segretario di partito che riconosca la creatura appena venuta alla luce. Esattamente il contrario delle intenzioni. Il governo doveva nascere con le stimmate del rilancio politico. Doveva imbarcare personaggi di primo piano del Pd e, tendenzialmente, anche di Ncd allo scopo di dar vita a una compagine di ferro. Capace di sciare il gelo dell'Ars con la forza di un rompighiaccio che punta dritto verso le riforme. Con questi risultati poi andare a Roma a chiedere la solidarietà (e i soldi) per mettere fine alla crisi finanziaria della Regione e varare gli interventi economici e sociali che servono al rilancio della Sicilia. →SEGUE A PAGINA 3

ASSESSORI, DELEGHE E PARTITI: I DODICI DESIGNATI



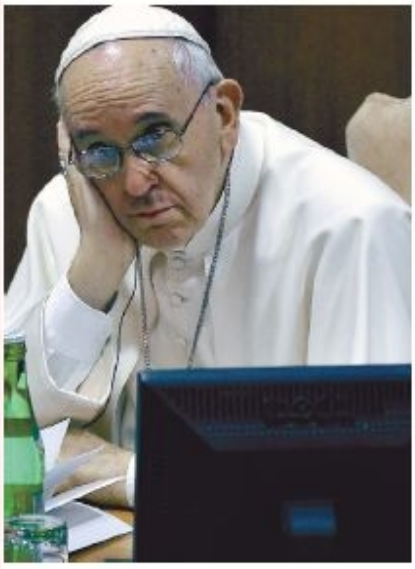
I NOMI ANNUNCIATI

ALESSANDRO BACCEI Assessore per l'Economia	Pd	**CLEO LI CALZI** Assessore per il Turismo	Tecnico
VANIA CONTRAFATTO Assessore per l'Energia	Pd	**MARIELLA LO BELLO** Vicepresidente, Attività produttive	Diritti in Movimento
ANTONELLO CRACOLICI Assessore per l'Agricoltura	Pd	**BRUNO MARZIANO** Ass. per Istruzione e Formazione	Pd
MAURIZIO CROCE Assessore per il Territorio e Ambiente	Sicilia Futura	**GIANLUCA MICCICHÈ** Assessore al Lavoro e alla Famiglia	Udc
ANTONIO FIUMEFREDDO Assessore delle Autonomie locali	Pd	**GIOVANNI PISTORIO** Assessore per le Infrastrutture	Udc
BALDO GUCCIARDI Assessore per la Salute	Pd	**CARLO VERMIGLIO** Assessore per i Beni Culturali	Tecnico

VATICANO. Altri interrogatori. La Chaouqui si difende

Il Papa «amareggiato» per i segreti violati ma non vuole fermarsi

→PAGINA 13



CHIRRI: DIETRO LO SCANDALO AMBIZIONI DI CARRIERA E POTERE

→L'INTERVISTA DI PASSANTINO A PAGINA 13

BENI CONFISCATI. Interviene la sezione disciplinare

Il Csm sospende la Saguto da funzioni e stipendio

La Prima Commissione prosegue anche l'iter per un eventuale trasferimento. Altri due giudici coinvolti nell'inchiesta, Chiaramonte e Licata, hanno respinto tutte le accuse →ARENA A PAGINA 8

IL BLITZ DI BAGHERIA. Imprenditore disperato si uccise

I negozianti vittime del racket inseguiti in strada e minacciati

ADDIOPIZZO: LE ISTITUZIONI ORA DEVONO PROTEGGERE CHI SI RIBELLA

→L'INTERVISTA DI VACCARELLA E LA CRONACA DI FIGLIUOLO E GARGANO ALLE PAGINE 6 E 7

SIRACUSA

La morte di Susy: «Riaprire l'inchiesta»

I familiari di Assunta Marsala sollecitano nuovi accertamenti →FRANZÒ A PAGINA 17

SANTA CROCE

Caso Loris, la Procura: «Processate Veronica»

Formalizzata l'accusa per la madre del bambino ucciso →MARTORANA A PAGINA 26

Giornale di Sicilia

VOLI. I collegamenti dal 6 dicembre ogni domenica e mercoledì. Biglietti a 76 euro

Nuova rotta dall'aeroporto di Comiso Un viaggio di 40 minuti per Malta

Nuova rotta in arrivo per l'aeroporto di Comiso. Si volerà per Malta, a partire dal 6 dicembre 2015. La compagnia Malta Fly ha programmato due voli settimanali in partenza dal «Pio La Torre» verso l'Isola dei Cavalieri. I voli saranno effettuati la domenica e il mercoledì. I biglietti sono già in vendita sul sito della compagnia area maltese (attiva dal 2013) al costo di 76 euro. La rotta prevede il trasferimento da Palermo a Malta, poi a Comiso e Salerno. La tratta di ritorno segue il percorso inverso. Il volo da Comiso parte alle 17,20; il volo di ritorno, invece, è previsto alle ore 16. Il tempo di navigazione è di 40 minuti. Finora nessun annuncio ufficiale da parte della compagnia aerea maltese, né da parte della società di gestione dell'aeroporto di Comiso (Soaco). Ma sul sito della compagnia è già possibile prenotare i biglietti di andata e ritorno. La Malta Fly è una piccola compagnia aerea che pare operi con una flotta numericamente limitata, ma ha scelto di prevedere dei voli per una delle mete più gettonate dalla Sicilia poiché, anche nei mesi invernali, molti siciliani scelgono di trascorrere qualche giorno di vacanza a Malta. La rotta è molto frequentata anche per motivi commerciali. Intanto, il management di Soaco lavora per ampliare i contatti ed i contratti dello scalo comisano. Da lunedì sera sono a Londra per partecipare alla World Travel Market, una delle più importanti fiere del turismo al mondo. Ieri, il presidente di Soaco Rosario Dibennardo e gli altri manager hanno tenuto una conferenza stampa insieme ai vertici della Camera di Commercio per presentare il territorio e l'aeroporto, con le rotte che permettono di raggiungere le città del sud est siciliano, le località costiere, i luoghi d'arte e del barocco, i siti archeologici. Oggi i vertici di Soaco incontreranno alcuni tour operator e rappresentanti di varie compagnie aeree che potrebbero portare a Comiso i loro aeromobili. La missione londinese si concluderà venerdì. Intanto, il futuro dell'aeroporto resta incerto: per il terzo mese consecutivo, il consiglio comunale ha autorizzato il sindaco all'accordo con Soaco che anticiperà le somme necessarie per il servizio dei controllori di volo. Questi costi dovranno essere coperti dalla regione fino a marzo 2016. Ma i soldi non sono stati ancora trasferiti al comune. Dal prossimo anno, Comiso dovrebbe rientrare nel nuovo accordo di programma con Enav per i servizi Twr negli aeroporti italiani. (*FC*)

FRANCESCA CABIBBO

La Sicilia

Così l'aeroporto di Comiso ha fatto bella figura al Wtm

Sono state molte le presenze ieri pomeriggio a Londra alla conferenza stampa rivolta agli operatori esteri provenienti da tutto il mondo

LUCIA FAVA

COMISO. Il territorio ibleo e il suo aeroporto al World Travel Market di Londra. Molto partecipata la conferenza stampa, organizzata dalla Camera di Commercio di Ragusa in collaborazione con l'ente nazionale per il turismo, dal titolo "Ragusa nella Sicilia, uno sguardo alla provincia iblea: infrastrutture, storia, tradizioni, cultura, eno-gastronomia, turismo, ospitalità e opportunità", tenutasi ieri pomeriggio in un affollatissimo padiglione Sicilia.

Molto interessata al territorio ibleo si è dimostrata la stampa internazionale, anche per il successo che la fortunata serie televisiva "Il Commissario Montalbano" continua ad avere in territorio estero.

E il giovane aeroporto ragusano, con i suoi voli diretti per Londra, non poteva che essere uno dei principali argomenti sul tavolo, insieme al porto di Pozzallo e al porto turistico di Marina di Ragusa (ma si è discusso anche dei porti di Punta Secca, Scoglitti e Donnalucata). All'appuntamento annuale per gli operatori del settore Turismo più importante al mondo era presente, anche quest'anno, il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, insieme alla vicepresidente dell'ente camerale ragusano, Rosa Chiaramonte, e alla dirigente Giovanna Licitra.

Il numero uno della Soaco ha snocciolato i numeri dello scalo comisano. "Nel 2014 – ha detto Dibennardo ai giornalisti esteri – sono transitati dall'aeroporto di Comiso 330mila passeggeri. Nel 2015 ne transiteranno circa 370.000 e, nel 2016, l'obiettivo è arrivare a quota 450mila".

Non solo. "Il trend di crescita del 24% dell'aeroporto – ha aggiunto Dibennardo – è 8 volte superiore alla crescita media nazionale degli altri aeroporti". Il Pio La Torre, inoltre, con la sua pista di oltre 2,5 km, permette l'atterraggio e il decollo di aeromobili di grosse dimensioni per collegamenti intercontinentali con voli di lungo raggio. Il presidente di Soaco ha illustrato le rotte attualmente servite dallo scalo comisano: le nazionali per Roma, Milano e Pisa; le internazionali per Londra, Dublino, Bruxelles, Francoforte e, da aprile, Düsseldorf.

Con i suoi 250 nuovi espositori provenienti da ogni angolo del globo, il World Travel Market di Londra è la più grande fiera del turismo mondiale. Una vetrina unica per chi lavora nell'industria turistica in ogni suo settore: compagnie aeree, enti del turismo, resort di lusso, specialisti della tecnologia e tour operator.

Snocciolate, nel corso della conferenza stampa, anche le presenze turistiche del territorio ragusano. "Ragusa – ha detto il presidente di Soaco – ha incrementato i flussi turistici in maniera esponenziale risultando, nel 2014, la provincia italiana col maggior incremento turistico d'Italia".

L'ESPOSIZIONE

UNA FIERA MONDIALE

l. f.) Con i suoi oltre 250 espositori, il World Travel Market di Londra è, senza dubbio, la fiera di riferimento per il turismo mondiale. Numerosi gli incontri che la Soaco Spa, società che gestisce il l'aeroporto di Comiso, rappresentata a Londra dal presidente Dibennardo e dal commerciale Paolo Dierna, ha effettuato con tour operator e rappresentanti di compagnie aeree. Molto interessati i vettori, che hanno potuto toccare con mano i numeri del 2015 del giovane scalo ibleo.

La Sicilia

KOMBAT LEAGUE. L'atleta del Team Ruggieri Comiso ad Acicatena vince alla 1ª ripresa

Ciarcià batte l'avversario per ko

Vince per ko alla prima ripresa Walter Ciarcià alla prima edizione del recente Master regionale Kombat League, ospitato ad Aci Catena. L'atleta del Team Ruggieri Comiso, categoria 75 chilogrammi esperti, ha vinto con un micidiale high kick che ha mandato giù il modicano Giuseppe Arato. I due hanno gareggiato secondo le regole del K1 rules. Probabilmente, è stata decisiva ai fini del match la partenza sprint del pupillo del maestro Giuseppe Ruggieri che ha sorpreso Arato. Ciarcià ha dato l'impressione di una evidente superiorità nei confronti del modicano.

Molto più equilibrato il match che ha visto protagonista Biagio Villadoro, il secondo concorrente del Team Ruggieri ad Acicatena, nella categoria -75 chilogrammi esordienti. Villadoro, al debutto nel k1 contatto pieno, ha affrontato il messinese Davide Denaro. Il confronto si è protratto per tutte le tre riprese in programma ed è finito in parità. Villadoro e Denaro hanno dato gran spettacolo replicando l'uno all'altro assorbendo i colpi subito e assestandone altri. Il ritmo del match è un po' calato nell'ultimo round ma senza mai scemare d'interesse. Giusto il verdetto di parità finale, condiviso anche dal maestro Ruggieri, in un confronto che è si è sviluppato sempre sul filo dell'equilibrio. Ora il Team Ruggieri guarda ai campionati italiani prima serie in programma a Roma il prossimo 22 novembre. Dovrebbero parteciparvi lo stesso Ciarcià, Vladimir Saico, Danilo Mangione, Daniano Floridia per i "pro" e Villadoro, Francesco Russo e Ivan Distabile per i dilettanti.

ANTONELLO LAURETTA



RUGGIERI, CIARCIÀ E VILLADORO DEL TEAM RUGGIERI COMISO

Giornale di Sicilia

Il Comiso riparte, Nicolosi aspetta rinforzi dal mercato

●●● **Ripresa degli allenamenti, ieri, per il Comiso dopo il punto casalingo di domenica scorsa contro il Casteltermini. Unpari accolto con soddisfazione dall' ambiente verdearancio, perché ha mosso la classifica, dopo tre ko consecutivi. Classifica che, comunque, rimane critica, con il Comiso sempre ultimo in compagnia della Polisportiva Palma, ma ancora in piena corsa per la permanenza nella categoria, giacché i distacchi dalle squadre che lo precedono non sono abissali. Ne sono consapevoli sia il tecnico Alfredo Nicolosi che la dirigenza, che aspettano con impazienza la riapertura delle liste, dal primo dicembre in poi, per rinforzare la squadra. Sino allora, però, si dovrà andare avanti con l'attuale rosa, certamente incompleta, perché assemblata a campionato già in corso, ma non del tutto negativa. Come, ad esempio, l'esperto portiere Nicola Polessi, sinora certamente il migliore dei suoi, e il giovane fuoriquota Antonio Gurrieri, autore del gol del pari domenica contro il Casteltermini.** (*SAL*)

Ispica

L'antologica di Fiume alla galleria di via Crispi

●●● «La Calandra», galleria d'arte ispicese, rende omaggio al pittore Salvatore Fiume con una antologica a lui dedicata. Nella sede di via Francesco Crispi si può ammirare la mostra che ospita opere destinate a celebrare il centenario della nascita del maestro Salvatore Fiume (Comiso 1915 - Milano 1997), uno dei massimi artisti italiani del Novecento. La mostra è realizzata con il patrocinio del Comune di Ispica ed il sostegno della Bapr di Ragusa. L'apertura sarà fino al 22 novembre il lunedì dalle 17 alle 20,30 e da martedì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20,30. (*PID*)

Giornale di Sicilia

CRONACHE POLITICHE. Cannizzo rilancia dopo la denuncia del dirigente Nicosia sull'assenza di incarichi di governo

«Pd ignorato a livello regionale, la misura è colma»

●●● L'amaro sfogo di Fabio Nicosia, dirigente provinciale del Partito democratico, sulla rappresentatività vicina allo «zero» di uomini iblei in incarichi di governo e sottogoverno regionale non è rimasta lettera morta. Subito a prendere la pala a balzo il segretario cittadino del Pd di Vittoria Francesco Cannizzo a cui Nicosia aveva inviato la lettera aperta come al segretario regionale Fausto Raciti ed al segretario provinciale Giovanni Denaro. Cannizzo scrive che «condivide le esternazioni di Fabio Nicosia, perché la misura che ha regolato la politica provinciale e regionale è colma. Questa parte della Sicilia esprime la quasi totalità del reddito regionale in agricoltura, tra serricultura e zootecnia, rappresenta un'enorme fetta dell' industria regionale ivi compresa quella petrolifera. Per non parlare della viticultura d'eccellenza edel turismo enogastronomico mondiale. La provincia iblea - afferma Cannizzo - esprime da sola quel che nel resto della regione è solo un sogno e Vittoria ne è parte attiva, fattiva, integrante ed altamente produttiva, così come la sua classe politica in seno alla città e al Pd». Il segretario del Pd di Vittoria aggiunge: «Non si capisce perché qualcuno si ostina a farci governare, a caro prezzo e magari a doppio e triplo incarico o stipendio, da gente che nei propri territori non ha brillato per l'ordinario, figuriamoci per le eccellenze. Infine, la più grande delle bocciature è stata la riforma delle province. Come si può cancellare la democrazia con una finta riforma che vuole far apparire ciò che non è, ovvero una fantomatica riduzione dei costi della politica? Non si è fatto altro che svilire e cancellare i territori dal punto di vista identitario e sociale, aggravato da una politica del Pd regionale che continua a muoversi secondo le correnti politiche, «spesso variabili», senza tener conto della territorialità. Il governatore non può sacrificare la sovranità popolare sull'altare di vicende squisitamente personali». ("GN")



Francesco Cannizzo

GIANNI NICITA

Nel Pd è resa dei conti L'ira dell'area Faraone Crocetta e Raciti tentano la mediazione

L'ultima trattativa: cambiare in corsa Li Calzi o Fiumefreddo

Nella reazione a catena scatenatasi dopo la scelta dei nomi, anche i socialisti e il Pdr-Sicilia Futura sono lontani dalla giunta. Il Crocetta quater non ha i numeri all'Ars.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● L'area Faraone torna a parlare di elezioni anticipate mentre gli uomini di Cracolici esultano per una giunta che li vede protagonisti. Il segretario Fausto Raciti prova a tenere unito il Pd ma lascia intendere che una delle ipotesi sul tappeto è il ritiro della delegazione. La nomina della giunta ha fatto da detonatore e il partito è esploso. Provocando una reazione a catena che ora vede anche i socialisti e il Pdr-Sicilia Futura lontani dalla giunta. Il Crocetta quater non ha i numeri all'Ars.

L'area Faraone affida a Giuseppe Bruno l'annuncio di una nuova stagione di attacco a Crocetta: «Ho sempre ritenuto questo rimpasto inutile e frutto della vecchia politica. I fatti mi hanno dato ragione. Ancora una volta ci ritroviamo con un presidente pasticcione. Se la lista di assessori sarà confermata, meglio stare fuori da questa esperienza». Faraone lascia filtrare di essere sempre stato contrario a dare un'altra chance a Crocetta: «Un accanimento terapeutico» ha detto ieri ai fedelissimi, ribadendo di continuare a considerare le elezioni l'unica soluzione. Il siluramento dell'area Lupo e l'inserimento di Fiumefreddo in quota Pd hanno provocato uno spostamento degli equilibri fra le correnti. Fino a ieri solo l'area Faraone era scettica mentre Raciti e Lupo provavano a rafforzare Crocetta. Ora anche Lupo chiede «la convocazione della direzione regionale per fare chiarezza». E lo stesso fa Mariella Maggio: «Inseguendo logiche correntizie è maturato un governo privo di forza politica».

Raciti non parla. Ieri sera ha di nuovo incontrato Crocetta nel tentativo di arrivare a un cambio in corsa della giunta. Quando alle 21 il segretario si è recato di nuovo a Palazzo d'Orleans, Crocetta ha fatto sapere che sul tavolo c'era la «possibilità di allargare la rappresentanza politica rivedendo qualche nome tra quelli precedentemente comunicati». Anche se al momento di andare in stampa nulla filtrava e i boatos sulla sostituzione di Fiumefreddo o la Li Calzi con un deputato di area Lupo si rincorrevano.

Ma nel frattempo il partito aveva già mostrato tutte le proprie spaccature. Il no di Lupo al ruolo di assessore ha fatto saltare molti accordi e Cracolici, uscito rafforzatissimo, tradisce il proprio malumore: «Perchè ho cambiato idea e sono entrato in giunta? Avevo commesso un errore di ingenuità nel legare la mia presenza a quella di Lupo». Cracolici ammette che prima del caso-Fiumefreddo «la giunta stava prendendo la forma giusta. Si intravede il peso politico dell'asse che va da Pd a Udc e l'allargamento dell'alleanza a Ncd». E riferendosi alla nomina di Fiumefreddo, Cracolici parla di «incidente».

Ma perfino nel Pd c'è chi saluta con soddisfazione la nomina dell'avvocato etneo. Per Giuseppe Berretta «darà un importante aiuto a Crocetta e rappresenterà al meglio il territorio catanese».

Se non ci saranno sorprese il primo problema di Crocetta sarà individuare i numeri all'Ars. Gli otto deputati di Pdr-Sicilia Futura si tirano fuori: «Il nostro interesse per questo presidente, per questa maggioranza e per questo governo è pari a zero - anticipa Nicola D'Agostino -. Questo governo, per assenza di equilibrio politico, non ha la solidità per affrontare le emergenze e arrivare a fine legislatura. Non rimarrebbe che la strada dell'opposizione». Va considerata pure la delusione dei quattro deputati di Sicilia Democratica per l'esclusione di Luisa Lantieri. E il disappunto di 4 dei 5 socialisti (tranne Forzese) che puntavano su Giovanni Di Giacinto.

Giornale di Sicilia

È IL QUARTO GOVERNO. Tra i confermati Lo Bello, Baccei, Contrafatto, Gucciardi, Li Calzi e Pistorio. Al lavoro i centristi piazzano Micciché, Marziano all'Istruzione

Nuova giunta Crocetta, nel Pd scoppia il caos

L'area di Cracolici, che va all'Agricoltura, fa il pieno. Lupo rifiuta: a sorpresa esclusi i suoi, entra Fiumefreddo. Raciti boccia tutto

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Dopo due mesi di trattative, il quarto governo Crocetta è nato alle 16,54 di ieri. E alle 17,14 il segretario del Pd, Fausto Raciti, lo aveva già bocciato: «Non riconosciamo la composizione della giunta. Siamo sicuri che si tratti di un errore». Sta tutto in questi venti minuti il thriller girato a Palazzo d'Orleans. I democratici protestano per l'esclusione dell'area Lupo e perchè c'è invece Antonio Fiumefreddo. Che il presidente ha inserito in quota Pd. Appena nato, il Crocetta quater già vacilla.

Fuori l'area Lupo

Un caos. Che per essere illustrato impone il rewind. Quando Crocetta annuncia la giunta i colpi di scena sono evidenti. Non c'è Giuseppe Lupo, che aveva rifiutato il posto di assessore per restare vice presidente dell'Ars. Ma non ci sono neppure uomini della sua corrente: nè l'uscente Antonio Purpura nè i deputati Marika Cirone Di Marco e Anthony Barbagallo.

L'area Cracolici fa il pieno

Fa la parte del leone l'area ex cuperliana. Entra Antonello Cracolici (che lascerà il ruolo di capogruppo all'Ars e la presidenza della commissione Affari istituzionali) e va a occupare la pesantissima poltrona di assessore all'Agricoltura. E alla stessa area di Cracolici appartengono Bruno Marziano, new entry che va alla Formazione e Cleo Li Calzi, tecnico che resta al Turismo e che solo formalmente passa in quota-Crocetta. Questa corrente vede quindi aumentare la propria rappresentanza in giunta. L'area Faraone conferma tutti gli uscenti: Baldo Gucciardi alla Sanità, Vania Contrafatto all'Energia e Alessandro Baccei all'Economia. Quest'ultimo supera le forti perplessità di Crocetta che però gli toglie quell'etichetta di tecnico con cui Roma lo aveva suggerito un anno fa.

L'Udc porta un tecnico di...Ncd

L'Udc conferma Giovanni Pistorio, che si sposta dalla Funzione pubblica alle Infrastrutture e piazza l'ex capogruppo Gianluca Micciché al Lavoro (uno degli assessorati elettoralmente più pesanti). Carlo Vermiglio, professionista messinese gradito a Ncd, si occuperà di Beni culturali. Il Pdr di Totò Cardinale mantiene il solo Maurizio Croce al Territorio. Fuori i socialisti e Sicilia democratica, che avevano indicato Giovanni Di Giacinto e Luisa Lantieri.

> IL SEGRETARIO DEL PD: «NON RICONOSCIAMO LA COMPOSIZIONE, C'È DI SICURO UN ERRORE»

La sorpresa Fiumefreddo

I socialisti hanno rifiutato di intestarsi la nomina di Fiumefreddo, pur vicino al deputato Marco Forzese che non a caso non ha firmato il comunicato con cui il Garofano prende le distanze dalla giunta. Riccardo Nencini ha provato fino all'ultimo, da Roma, a stoppare la nomina ma Crocetta è stato irremovibile. Fiumefreddo lascerà la guida di Riscossione Sicilia e guiderà Funzione pubblica ed Enti locali. Fedelissimo del presidente, le riforme sul personale passeranno da lui.

Le trattative nella notte

Fino alle 23 di lunedì Crocetta si diceva certo che il Pd non sarebbe riuscito a proporre assessori politici, visto il violento scontro interno fra le correnti. Ma nella notte qualcosa è cambiato. Raciti ha convinto Cracolici ad accettare la nomina. Il capogruppo aveva vincolato il suo ingresso in giunta a quello di Lupo. Ma quest'ultimo ha detto no fino all'ultimo. A questo punto il segretario ha sciolto le riserve indicando Cracolici e Marziano per gli ex cuperliani. I renziani hanno confermato i nomi di Baccei, Contrafatto e Gucciardi. E per l'area Lupo è spuntato il nome di Barbagallo. Tuttavia a pranzo sul tavolo di Crocetta è tornata l'alternativa fra Barbagallo e la Cirone Di Marco che è siracusana invece che etnea. Si sarebbero risolti così problemi a livello locale. Lupo però avrebbe detto no a questo cambio. E così Crocetta, indispettito, ha cancellato tutta la rappresentanza dell'area che a livello nazionale fa capo a Franceschini.

> VERMIGLIO INDICATO COME TECNICO PONTE DEL NCD. ALFANO: NOI SIAMO ESTRANEI

Le altre sorprese

Crocetta fin dall'estate scorsa puntava a far entrare Fiumefreddo ma il Pd lo aveva stoppato. L'avvocato etneo è contestato per il suo passato con Lombardo e per alcune inchieste che lo hanno sfiorato quando era sovrintendente del Bellini di Catania. Ma Crocetta ha ridato spazio a sorpresa alla Li Calzi, vicina a Cracolici. Il presidente ha provato a intestarla a Sicilia Democratica ma senza riuscirci.

Il caso Vermiglio

Lo scontro nel Pd fa passare in secondo piano il caso Vermiglio. Gianpiero D'Alia ha indicato il professionista messinese che da tutti è considerato il ponte fra Ncd e la giunta. All'operazione hanno lavorato tanti big locali di Ncd mentre da Roma vari parlamentari minacciavano la spaccatura. E per questo motivo Angelino Alfano ieri è stato costretto a un equilibrisimo: «Siamo e restiamo estranei alla giunta. Nessuno ci rappresenta e, nello specifico, non ho il piacere di conoscere l'illustre professionista che ci viene attribuito». Alfano conferma però il sostegno che Ncd darà per le riforme.

Dal 2012 nominati 41 assessori

A caos non ancora esploso il presidente aveva dettato la linea del Crocetta quater, che con i suoi 5 nuovi volti fa salire a 41 il totale di assessori nominati da inizio legislatura: «Il nuovo governo deve darsi tre obiettivi: semplificare e sburocratizzare, aiutare le imprese, combattere la disoccupazione. Confido che la nuova giunta faciliterà il dialogo con tutto il Parlamento attraverso un patto con le forze della coalizione e con rispetto e lealtà nei confronti dell'opposizione». Si vedrà.

Giornale di Sicilia

Da Romano a Musumeci giunta «bocciata» I grillini: «Ammucchiata»

PALERMO

●●● Appena nato e già nel caos. Il Crocetta quater incassa le fibrillazioni della maggioranza e le critiche delle opposizioni. Che parlano di trasformismi e ribaltoni, con tanto di citazioni di trasmissioni tv e film. E ipotizzano vita breve per questo governo. A cominciare da Nello Musumeci, principale antagonista di Crocetta nella corsa a Palazzo d'Orleans tre anni fa.

«Crocetta presenta il governo e Raciti gli risponde che il Pd non lo riconosce - dice -. Signori, governare non è essere perennemente su Scherzi a parte». «Il Crocetta quater - incalza - si regge su una maggioranza trasformista, nasconde l'indiretta presenza di Ncd, scontenta tanti e accontenta solo i diretti interessati. Dureranno poco e farà molto male al Pd», predice. E invoca l'intervento di Roma: «Renzi decida: così non si può andare avanti».

Vita breve anche secondo il Movimento 5 Stelle. «Più che un parto è stato un aborto - scrivono i deputati grillini all'Ars -. Il nuovo governo è una grande ammucchiata che non riesce nemmeno a soddisfare la voglia di poltrone di tutti. Il Crocetta quater è addirittura peggio dei precedenti e non avrà vita lunga». Una fine rapida la invoca il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando: «Prima finirà questa devastante legislatura - dice - e minori saranno i danni sociali, culturali ed economici per la Sicilia». Elezioni subito per il deputato di Sel, Erasmo Palazzotto: «La Sicilia crolla letteralmente sotto alle macerie di una classe dirigente inadeguata e corrotta interessata solo alla spartizione del potere. Prima andiamo a votare meglio sarà per la Sicilia».

Forza Italia, con il capogruppo Marco Falcone, si scaglia contro il Pd, lo accusa di avere una «volontà ricattatrice» e accusa i democratici di essere «i veri responsabili di un gioco al massacro che la nostra terra non merita e che i siciliani sono stanchi di subire». E Falcone lancia una sfida: «Dobbiamo ora capire con quale spirito il Pd siciliano e gli altri cespugli delusi dal nuovo esecutivo, vivranno il proseguo dell' amministrazione Crocetta». L'eurodeputato azzurro Salvo Pogliese parla di «ennesimo atto di una commedia tragicomica che parafrasando il famoso film di Hugh Grant, potrebbe intitolarsi "Quattro matrimoni ed un funerale"» e di «mistificazione "ribaltonista" della politica».

Parla di una «Regione di fatto commissariata» Saverio Romano, coordinatore dei gruppi parlamentari dei verdiniani di ALA. «L'ennesima spartizione di potere», dice. È l'«ennesimo bluff» per il deputato del Pds-Mpa all'Ars, Giovanni Greco. ('stegi') **STEFANIA GIUFFRÈ**

MARIELLA LO BELLO
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, QUOTA PRESIDENTE



Volto conosciuto della giunta regionale, è al fianco di Crocetta dal suo insediamento. Agrigentina, dipendente delle Poste, è stata segretario provinciale della Cgil. Nel primo governo Crocetta è stata assessore al Territorio e Ambiente, esclusa al primo rimpasto il presidente l'aveva chiamata el suo ufficio di gabinetto prima di rientrare con la delega alla Formazione.

ALESSANDRO BACCEI
ASSESSORE PER L'ECONOMIA, PD



Laureato in Economia e Commercio nel 1990 all'Università di Firenze, dal maggio 2001 è partner della Ernst & Young Financial-Business Advisors. Ex collaboratore dell'attuale ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio, a Palermo è arrivato un anno fa come tecnico gradito a Roma ed è stato assessore regionale al Bilancio.

VANIA CONTRAFATTO
ASSESSORE PER L'ENERGIA, PD



Magistrato in aspettativa, 44 anni, è assessore uscente all'Energia. In magistratura dal 1999, si è occupata per 13 anni di indagini sulla criminalità economica alla Procura di Palermo. Ha condotto inchieste antimafia sui beni dei boss Graviano di Brancaccio e sulle morti per amianto delle Ferrovie. È stata segretario distrettuale di Unicost e nel Csm è stata membro del Comitato scientifico.

MAURIZIO CROCE
ASSESSORE TERRITORIO E AMBIENTE, S. FUTURA



Messinese, classe 1971, è laureato in Chimica. Assessore uscente al Territorio e Ambiente, dal 2010 al 2013 è stato commissario straordinario per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Sicilia e in Puglia. Da tecnico si è occupato di tutela delle acque, di emergenza rifiuti e discariche ed è stato commissario per il rischio idrogeologico in Calabria.

Giornale di Sicilia

BALDO GUCCIARDI
ASSESSORE PER LA SALUTE, PD



Di Salemi, 58 anni, a luglio ha sostituito Lucia Borsellino all'assessorato alla Sanità. Laureato in Giurisprudenza, è dirigente in aspettativa dell'Asp. Eletto deputato regionale nel 2006, nella lista «Democrazia e Libertà - La Margherita» con 11.9488 voti, è tornato all'Ars anche nel 2008 enel 2012 nella lista del Pd. Fino alla nomina nel governo è stato capogruppo dei democratici.

BRUNO MARZIANO
ASSESSORE ISTRUZIONE E FORMAZIONE, PD



Siracusano, 63 anni, uomo di partito (dal 1975 al 1988 è stato dirigente provinciale del Pci) e di sindacato (dal 1988 al 1992 nella segreteria provinciale della Cgil). Ex presidente della Provincia di Siracusa, eletto nel 1998 e riconfermato nel 2003. Approdato all'Ars nel 2008 è stato rieletto nel 2012 e in questa legisltaura è stato presidente della commissione per le Attività Produttive.

ANTONELLO CRACOLICI
ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, PD



Ispettore dell'Inps, 52 anni, il suo impegno politico inizia a 15 anni. Consigliere di circoscrizione a Palermo, poi consigliere comunale e assessore nella giunta Orlando nel 2000, è stato eletto all'Ars la prima volta nel 2001. Ex capogruppo del Pd, sia nella passata legislatura che in questa (succeduto a Gucciardi), è stato anche presidente della commissione Affari istituzionali.

GIOVANNI PISTORIO
ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE, CENTRISTA



Catanese, 55 anni, democristiano di lungo corso. Una carriera iniziata nella Dc per poi approdare nel Ccd con il quale viene eletto la prima volta all'Ars nel 2001. Assessore alla sanità nel 2004 nel secondo governo Cuffaro, nel 2005 «sposa» il movimento autonomistico di Lombardo e viene eletto al Senato. Nel 2012 torna all'Udc, da giugno è stato assessore alle Autonomie locali e al Personale.

GIANLUCA MICCICHÈ
ASSESSORE AL LAVORO, CENTRISTA



Nato a Caltanissetta nel 1976, a 16 anni è dirigente dei giovani della Dc. Segretario cittadino, provinciale e regionale del movimento giovanile nel 2004 viene eletto consigliere comunale e poi consigliere provinciale nel 2008 (è nominato assessore Solidarietà e Politiche Sociali). Deputato regionale dal 2012, da luglio è segretario dell'Udc.

CARLO VERMIGLIO
ASSESSORE PER I BENI CULTURALI, CENTRISTA



Avvocato messinese, 68 anni, cassazionista. Presidente dell'Ordine degli avvocati di Messina, è stato assessore tecnico al Comune di Messina fra il '98 e il 2000 quando sindaco era Salvatore Leonardi (centrodestra). Dal 2012 è componente del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione.

CLEO LI CALZI
ASSESSORE PER IL TURISMO, TECNICO PD



Manager palermitana, esperta di fondi strutturali (è stata superconsulente per il Comune di Palermo), ha collaborato con aziende ed enti pubblici e privati. Nel 2010 fu nominata capo della segreteria tecnica dell' ex presidente Lombardo. Ex presidente di Sviluppo Italia Sicilia (incarico mantenuto fino al 2013), è assessore uscente al Turismo.

ANTONIO FIUMEFREDDO
ASSESSORE AUTONOMIE LOCALI, TECNICO PD



Avvocato penalista catanese, ex soprintendente del teatro Bellini di Catania all'epoca del governo Lombardo (di cui era anche il legale). Lo scorso anno era stato nominato assessore ai Beni Culturali (sgradito al Pd), si dimise dopo pochi giorni. Da gennaio guida di Riscossione Sicilia.

Giornale di Sicilia

I NODI DEL GOVERNO. La Corte dei conti esprime dubbi sulla manovra: coperture insufficienti. E Bankitalia avverte: un tetto ai contanti serve, tagliare la Tasi avrà effetti lievi

Il ministro: «Gli assenteisti vanno licenziati»

La Madia chiede il «pugno duro» contro le truffe sulle presenze dei dipendenti pubblici. «Ma non tutti sono fannulloni»

La legge di Stabilità non convince la Corte dei conti e Bankitalia. Intanto la maggioranza starebbe riflettendo su un intervento più incisivo per il Sud. Tra le ipotesi, aumentare gli sgravi per i neo assunti.

Renato Giglio Cacioppo
ROMA

●●● Un dipendente pubblico che dice che va a lavorare e poi non ci va, deve essere licenziato», così ieri il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, intervenendo ad un convegno sull'efficienza della Pubblica amministrazione, organizzato da Rete Imprese Italia, e riferendosi alla recente inchiesta sull'assenteismo al Comune di Sanremo, in cui sono state arrestate 35 persone e indagate altre 195. Il ministro ha comunque poi sottolineato che «non è affatto vero che tutti i dipendenti pubblici siano fannulloni». La legge che permette i licenziamenti in casi di truffe sulle assenze nella PA, in realtà è già in vigore dal 2009, ma è raramente applicata.

Intanto, sempre ieri, in una serie di audizioni al Senato, dedicate alla legge di Stabilità, Corte dei Conti e Bankitalia hanno affermato che la manovra, usando «al massimo gli spazi di flessibilità» sul deficit di bilancio, aumenta il margine di rischio sulla tenuta dei conti pubblici ma non risolve comunque «alcuni nodi importanti», come il rinnovo dei contratti pubblici, le pensioni e il riassetto del finanziamento degli enti locali.

«Licenziare chi imbroglia sulle presenze». Sebbene una legge in merito esista già, Marianna Madia, ha affermato ieri che un dipendente pubblico che imbroglia sulle presenze va licenziato. In base alla legge Brunetta del 2009, la «falsa attestazione della presenza in servizio» è in effetti la prima tipologia di comportamento punita con la cessazione del rapporto di lavoro. Ma gli ultimi dati del ministero della PA registrano meno di 100 licenziamenti l'anno per ragioni riconducibili all'assenteismo, su un totale di procedimenti disciplinari annui che sfiora quota settemila. L'invito del ministro appare dunque soprattutto un' esortazione ai dirigenti, perché siano più solerti nei procedimenti disciplinari. D'accordo il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, che riferendosi agli assenteisti nella PA, dice: «Potendo, li avremmo già licenziati molti anni fa».

Corte dei Conti: dubbi sulla manovra. Ieri il presidente della Corte dei Conti, Raffaele Squitieri, in audizione in Senato, ha evidenziato come la manovra, «sconti il carattere temporaneo di alcune coperture», per cui saranno necessari «consistenti tagli di bilancio o aumenti di entrate» a partire dal 2017. Dubbi anche sull'abolizione della Tasi sulla prima casa, che «avvantaggia i Comuni che avevano alzato al massimo le aliquote e penalizza quelli dove la Tasi era meno cara». Inoltre, secondo la Corte dei Conti, per il rinnovo dei contratti della PA sarebbero serviti «2 miliardi, e 5 a regime», mentre il governo mette a disposizione solo 300 milioni.

Bankitalia: un tetto ai contanti serve. Secondo il vicedirettore generale di Bankitalia, Luigi Signorini, inoltre, «un limite al trasferimento di contante, anche basso, va mantenuto ed è consigliabile mantenere un regime più severo per le attività più esposte a contaminazioni, quali i money transfer». Quanto al taglio della Tasi, Bankitalia sostiene che «potrebbe avere soltanto effetti circoscritti» per il rilancio dei consumi ed essere efficace solo per le famiglie con problemi di liquidità, mentre un taglio delle tasse sul lavoro «sarebbe più efficace» per rilanciare la crescita.

Più agevolazioni al Sud. Intanto, all'interno della maggioranza si sta riflettendo su un intervento più incisivo per il Sud nella manovra, e in particolare sulla possibilità di alzare la percentuale degli sgravi per i neo assunti (al 40% per tutti, al momento, per il prossimo anno) o anticipare, per le sole aziende dell'area, il taglio dell'Ires alle imprese. Entrambe le ipotesi dipendono però dalle coperture e dalla compatibilità con la normativa Ue sugli aiuti di Stato.

La Sicilia

IL PREMIER SI PRESENTA CON UN DISCORSO SCRITTO AI PARLAMENTARI DEM. D'ATTORRE E ALTRI LASCIANO IL PD

Renzi: salvo le Regioni, ma i governatori guadagnano più di me

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. "È il momento migliore della legislatura, l'Italia è ripartita". Parola di Renzi, che all'assemblea dei parlamentari del Pd per discutere la Legge di stabilità si è presentato con un discorso scritto (di solito parla a braccio), e con un sigaro cubano da regalare a Bersani. Alla minoranza che scalpita per modificare la manovra non ha concesso nulla: la battaglia è rinviata nelle Aule dove il premier è convinto di vincere, anche contro i critici esterni. Comprese le Regioni che vedrà di persona oggi a Palazzo Chigi.

Ancora una volta Renzi ricorre all'aut aut per mettere alle strette i dissidenti, tre dei quali, D'Attorre, Galli e Folino, ieri sera hanno dato l'addio al Pd. "Siamo ad un bivio – dice – o prendiamo l'occasione della stabilità come l'accelerata decisiva, oppure buttiamo tutto quello che abbiamo fatto". Una scelta obbligata, secondo il premier, che non ha intenzione di modificare i fondamentali della manovra (abolizione indiscriminata della tassa sulla casa, aumento del tetto ai contanti), né di accogliere le proposte sul Sud e il fondo povertà avanzate dalla minoranza: "A sinistra, l'operazione che stanno tentando anche nostri compagni di viaggio è densa di ideologismo. Rispetto chi ci lascia ma anche quelli che entrano".

Per limitare il dibattito e mantenere il diritto di parola sul dissenso, Renzi si è rivolto ai parlamentari con un discorso scritto, volto tutto a guardare in positivo il lavoro del governo. "Stiamo facendo un cambiamento radicale che è frutto di una scelta politica, altro che tecnici – rivendica Renzi – la politica si è ripresa la sua dignità".

A riprova delle sue tesi sulla ripresa dell'Italia, il premier cita l'Expo ("è stato la Caporetto dei gufi) e alcuni lusinghieri commenti internazionali. "In Europa l'Italia è un presidio di stabilità e diventerà più forte della Germania", assicura, mettendo a tacere le proteste contro i tagli ("sulla sanità, il sociale e la cultura noi stiamo investendo più di prima") e difendendo la Legge di stabilità contro chi accusa il governo di aumentare il debito: "È assurdo dire che facciamo la manovra in deficit". Allo stesso modo, Renzi nega che ci sia una relazione tra l'uso dei contanti e l'evasione fiscale: "Non c'è evidenza empirica".

Ce n'è anche per le Regioni, sul piede di guerra p tagli, che il premier vedrà oggi pomeriggio con il sott segretario De Vincenti. "È demagogia dire che mettiamo meno soldi sulla sanità", spiega, assestando un colp basso ai governatori: "Non c'è presidente che guadagn meno del premier". Dopo il bastone, la carota. "Tra una settimana faremo un decreto per salvare le Regioni dall'intervento della Corte dei conti", annuncia Renzi, rispondendo alle sollecitazioni del governatore del Piemonte, Chiamparino, che, per questa vicenda, si è dimesso dalla Conferenza Stato-Regioni.

"O il Pd è sempre un partito o non lo è mai", ha infine dichiarato il premier, reclamando "la disciplina di partito". E prospettando la vittoria alle prossime elezioni, anche grazie alla debolezza degli avversari. "Berlusconi, partecipando alla manifestazione della Lega, chiude la sua parabola", osserva Renzi, dando per spacciato pure il M5S: "I loro leader hanno più presenze televisive che preferenze".